

Nubeteca: l'interazione tra spazi, mediazione e collezioni nell'ambito digitale

di José Antonio Cordón García, Ludovica Mastrobattista

Introduzione

Il passaggio dal supporto fisico a quello digitale ha comportato un cambiamento di paradigma nelle pratiche di lettura contemporanee. Come osservano gli autori Chartier¹ e Baccino², l'atto di leggere non si limita più esclusivamente alla decodifica lineare di testi cartacei, ma si espande in molteplici formati, dispositivi e contesti d'uso. La lettura digitale introduce nuove modalità di interazione con il testo – ipertestualità, interattività, multimodalità – che modificano sia l'esperienza cognitiva sia la relazione affettiva del lettore con il contenuto.

In ambito bibliotecario, questa trasformazione ha posto sfide considerevoli. Sebbene le collezioni digitali siano aumentate in modo esponenziale, la loro adozione da parte del pubblico lettore non ha seguito un ritmo altrettanto rapido. La messa a disposizione di risorse digitali, infatti, non garantisce di per sé né la loro circolazione né la loro appropriazione culturale. Come hanno osservato Cordón-García [*et al.*]³, il successo del prestito digitale non dipende esclusivamente dalla disponibilità tecnologica, ma anche da fattori quali la visibilità del servizio, la formazione degli utenti, l'usabilità delle piattaforme e, soprattutto, l'esistenza di strategie di mediazione efficaci che stimolino il desiderio di leggere.

Un momento importante in queste riflessioni è stata la concettualizzazione della biblioteca come 'terzo luogo', formulata da Ray Oldenburg⁴, che offre una chiave

JOSÉ ANTONIO CORDÓN GARCÍA, Universidad de Salamanca, e-mail: jcordon@usal.es

LUDOVICA MASTROBATTISTA, Università di Roma 3, e-mail: ludovica.mastrobattista@uniroma3.it

Ultima consultazione siti web: 29 aprile 2025

1 Roger Chartier, *Inscribir y borrar: cultura escrita y literatura (siglos XI-XVIII)*. Barcelona: Gedisa, 2005. (Ed. orig. *Inscrire et effacer: culture écrite et littérature (XIe-XVIIIe siècle)*. [Paris]: Seuil, 2005).

2 Thierry Baccino, *La lectura digital: aspectos cognitivos y ergonómicos*. Cataluña: Editorial UOC, 2013.

3 José Antonio Cordón García; Julio Alonso Arévalo; Raquel Gómez Díaz, *Lectura digital y préstamo electrónico en bibliotecas públicas: evolución, retos y propuestas*. Madrid: Fundación Germán Sánchez Ruipérez, 2016.

4 Ray Oldenburg, *The great good place: cafes, coffee shops, bookstores, bars, hair salons and other hangouts at the heart of a community*. New York: Marlowe & Company, 1999.

AIB studi, vol. 65 n. 1 (gennaio/aprile 2025), p. 51-66. DOI 10.2426/aibstudi-14148

ISSN: 2280-9112, E-ISSN: 2239-6152 - Copyright © 2025 José Antonio Cordón García,

Ludovica Mastrobattista



interpretativa fondamentale per comprenderne il potenziale di trasformazione nel contesto digitale. Secondo Oldenburg, i terzi luoghi sono spazi comunitari che, senza appartenere né all'ambito domestico (primo luogo) né a quello lavorativo (secondo luogo), svolgono una funzione sociale fondamentale come luoghi di incontro, interazione informale, dibattito e creazione di legami sociali. Questi spazi si caratterizzano per la loro neutralità, accessibilità, comfort, capacità di accoglienza e propensione all'innovazione.

Trasposta all'universo bibliotecario, questa nozione consente di ripensare la biblioteca non come un semplice 'deposito' di libri, ma come un'infrastruttura civica essenziale per la vita comunitaria. Gallo León⁵ avverte, tuttavia, delle tensioni che questa concezione genera: tra il tradizionale e l'innovativo, tra la funzione di custodia e quella partecipativa, tra il silenzio rituale e il fermento creativo. La chiave, dunque, non sta nello scegliere tra un modello o l'altro, bensì nell'articolari in modo coerente e complementare.

In questo contesto, la nozione di mediazione risulta centrale nella configurazione contemporanea del ruolo bibliotecario. Oltre ai compiti tecnici legati alla gestione delle collezioni, il bibliotecario si configura come mediatore culturale, capace di attivare processi di scoperta, di consigliare opere, di accompagnare l'esperienza di lettura e di creare contesti di partecipazione significativa.

Nell'ambiente digitale, questa mediazione assume nuove forme: club di lettura virtuali, raccomandazioni algoritmiche umanizzate, laboratori di formazione digitale, e altro ancora.

Secondo Gómez-Hernández⁶, le biblioteche del XXI secolo devono assumere il loro ruolo di agenti di inclusione digitale e culturale, specialmente nei contesti rurali o vulnerabili. Questo richiede non solo infrastrutture adeguate, ma anche un lavoro costante di alfabetizzazione digitale, di costruzione di una comunità di lettori e di appropriazione simbolica delle risorse disponibili.

La configurazione spaziale della biblioteca non è neutrale: trasmette valori, modella comportamenti e condiziona gli usi. Lefebvre⁷ e Augé⁸ hanno sottolineato la dimensione simbolica dello spazio nella produzione di senso. In questa prospettiva, gli spazi Nubeteca non sono meri luoghi funzionali destinati a ospitare tecnologia, ma ambienti culturali progettati per attivare processi di lettura, facilitare l'accesso al catalogo digitale e promuovere l'interazione tra lettori. Dotati di schermi, computer, tablet e strumenti di accesso al *cloud*, questi spazi sono concepiti come punti di ingresso a un'esperienza di lettura ampliata e condivisa.

L'architettura di questi spazi, la loro visibilità all'interno della biblioteca, l'integrazione con il resto dei servizi e la dinamizzazione attraverso attività culturali, sono fattori decisivi per la loro efficacia. Come evidenziato nell'esperienza di Territorio

5 José Pablo Gallo León, *La biblioteca como tercer lugar: posibilidades y límites del modelo en el contexto español*, «Anales de Documentación», 22 (2019), n.1, p. 97-115.

6 José Antonio Gómez-Hernández, *La biblioteca pública como agente de inclusión digital y social*. Barcelona: Fundación Biblioteca Social, 2012.

7 Henri Lefebvre, *La producción del espacio*. Barcelona: Ediciones del Serbal, 1991. (Ed. orig. *La Production de l'espace*, Paris: Anthropos, 1974).

8 Marc Augé, *Los no lugares. Espacios del anonimato: una antropología de la sobremodernidad*. Barcelona: Gedisa, 1993. (Ed. orig. *Non-Lieux: introduction à une anthropologie de la surmodernité*, [Paris]: Seuil, 1992)

ebook⁹, è necessario creare ambienti in cui la tecnologia non scoraggi, ma inviti; in cui il lettore non si senta intimidito, ma accolto.

Nel suo insieme, questo quadro teorico fornisce i fondamenti concettuali su cui si basa il progetto Nubeteca. Esso si articola attorno alla convinzione che la promozione della lettura digitale non sia una questione meramente tecnica, bensì profondamente culturale e sociale. Ciò implica a ripensare la biblioteca come ‘terzo luogo’, potenziare la mediazione come strategia di partecipazione e progettare spazi capaci di rendere la lettura digitale visibile, accessibile e desiderabile. È a questa intersezione che si colloca la proposta di Nubeteca: una biblioteca pubblica che non solo si adatta al XXI secolo, ma che lo interpella a partire dalle sue periferie.

Nubeteca¹⁰ costituisce una piattaforma indipendente, sviluppata *ad hoc* per la Diputación de Badajoz, la cui rete di biblioteche ha accesso sia alla collezione di libri elettronici e altri materiali, sia alle attività sviluppate per la promozione della lettura digitale. Nubeteca non è solo una piattaforma per il prestito digitale, ma è stata concepita come un sistema che, grazie alla formazione e alla dinamizzazione, stimola la partecipazione e la conversazione intorno alla lettura, sia attraverso l’integrazione nei diversi club di lettura che si sono sviluppati, sia in attività complementari.

Lo sviluppo del progetto Nubeteca nasce dall’urgenza di riconfigurare il ruolo della biblioteca pubblica in un contesto culturale profondamente segnato dalla digitalizzazione, dal cambiamento delle abitudini di lettura e dalla frammentazione degli spazi di socializzazione.

Nonostante la crescita costante delle collezioni digitali e gli sforzi istituzionali per implementare piattaforme di prestito, come eBiblio, i dati evidenziano una preoccupante disconnessione tra l’offerta digitale disponibile e il suo effettivo utilizzo da parte della cittadinanza. Questo divario si aggrava se si considera il progressivo calo del prestito di libri cartacei e della frequentazione delle biblioteche, il che indica non solo un cambiamento di formato, ma una crisi più profonda: quella del legame simbolico tra la biblioteca e la sua comunità.

Gli obiettivi del progetto Nubeteca

Partendo dalle premesse precedenti, l’obiettivo generale del progetto si concentra sull’analisi delle condizioni, delle strategie e dei fattori strutturali che influenzano la consolidazione del prestito digitale nelle biblioteche pubbliche spagnole, al fine di proporre modelli di intervento che ottimizzino il suo sviluppo, promuovano la partecipazione attiva degli utenti e dinamizzino gli spazi bibliotecari nel contesto della lettura digitale.

Questo approccio generale si scompone in diverse prospettive che definiscono altresì obiettivi di ricerca.

- Analisi comparata dell’evoluzione del prestito digitale nelle principali reti di biblioteche pubbliche spagnole, identificando tendenze, differenze regionali ed elementi comuni che incidano positivamente o negativamente sulla sua implementazione e sviluppo.
- Studio delle strategie di diffusione del servizio di prestito digitale utilizzate in tali reti, distinguendo tra iniziative digitali (siti web, newsletter, social media) e fisiche

9 J. A. Cordón García; J. Alonso Arévalo; R. Gómez Díaz, *Lectura digital y préstamo electrónico en bibliotecas públicas: evolución, retos y propuestas* cit.

10 Diputación de Badajoz. *Nubeteca*. 2025, <<https://dipbadajoz.odilotk.es/opac/#indice>>.

(materiale stampato, segnaletica, comunicazione orale nell'ambito bibliotecario), al fine di valutare la loro efficacia nell'acquisizione e fidelizzazione degli utenti.

- Analisi del ruolo dello spazio fisico della biblioteca come elemento favorevole nell'uso del prestito digitale, analizzando la sua interazione con variabili chiave come:
 - la configurazione delle collezioni digitali disponibili;
 - l'usabilità e l'accessibilità delle piattaforme di prestito;
 - la tipologia degli utenti attivi, differenziando profili generazionali, competenze digitali e abitudini di lettura.
- Sviluppo di interventi specifici orientati a favorire l'appropriazione del prestito digitale da parte degli utenti, come:
 - il miglioramento della visibilità del catalogo digitale nell'ambiente fisico della biblioteca;
 - lo sviluppo di programmi formativi rivolti sia ai lettori che al personale bibliotecario;
 - la dinamizzazione dello spazio bibliotecario attraverso attività di mediazione culturale legate alla lettura digitale.
- Valutazione dell'efficacia di tali interventi, prendendo in considerazione indicatori come:
 - l'aumento quantitativo del prestito digitale;
 - il miglioramento del tasso di conversione da lettori analogici a lettori digitali;
 - l'incremento della partecipazione degli utenti nei club di lettura digitale;
 - l'adeguatezza degli spazi fisici alle nuove pratiche di lettura;
 - lo sviluppo e la validazione di un modello formativo per la formazione di lettori digitali competenti.

Attraverso il raggiungimento di questi obiettivi, il progetto Nubeteca è stato concepito sin dall'inizio per contribuire alla ridefinizione del ruolo della biblioteca pubblica come agente di dinamizzazione dell'ecosistema di lettura contemporaneo, offrendo chiavi empiriche, teoriche e metodologiche per il suo rinnovamento in un contesto digitale pluralistico e in continua trasformazione.

Metodologia

Il progetto di ricerca Nubeteca si propone di determinare l'impatto della trasformazione dello spazio fisico bibliotecario – attraverso la creazione di spazi appositamente progettati per la promozione della lettura digitale – sull'accesso, il consumo e l'appropriazione di contenuti digitali da parte degli utenti. L'obiettivo è verificare se tali modifiche spaziali, accompagnate da interventi di formazione e di dinamizzazione, incidano in modo significativo sulla promozione della lettura digitale, sulla conversione di lettori analogici in digitali e sull'incremento del prestito elettronico.

Il disegno metodologico

La ricerca si basa su un disegno quasi-sperimentale con gruppo di controllo non equivalente, articolato attorno a un campione rappresentativo dell'insieme delle biblioteche pubbliche della provincia di Badajoz. La popolazione oggetto di studio è composta da 126 biblioteche e 87 agenzie di lettura, dalle quali è stato selezionato un campione rappresentativo di 40 biblioteche, con un intervallo di confidenza del 95%. Questo campione è stato suddiviso equamente in due gruppi:

- un gruppo di intervento composto da 20 biblioteche che hanno implementato uno spazio Nubeteca, inteso come unità integrata all'interno della biblioteca tradizionale, chiaramente identificabile dagli utenti e dotata di attrezzature tecnologiche e arredamento specifico;

- un gruppo di controllo composto da 20 biblioteche che non dispongono di tale spazio e che continuano a funzionare secondo il modello convenzionale, senza interventi.

All'interno del gruppo di intervento sono stati costituiti quattro sottogruppi sperimentali, ciascuno composto da cinque biblioteche, con l'obiettivo di valutare l'effetto differenziato delle variabili introdotte progressivamente nel trattamento (Figura 1):

- 5 biblioteche con spazio Nubeteca come unica forma di intervento;
- 5 biblioteche con spazio Nubeteca e attività di dinamizzazione;
- 5 biblioteche con spazio Nubeteca e programmi di formazione digitale;
- 5 biblioteche con spazio Nubeteca e combinazione di attività di dinamizzazione e formazione digitale.

Questo disegno fattoriale consente di analizzare non solo l'effetto dello spazio Nubeteca in sé, ma anche l'impatto cumulativo delle azioni complementari ad esso associate.

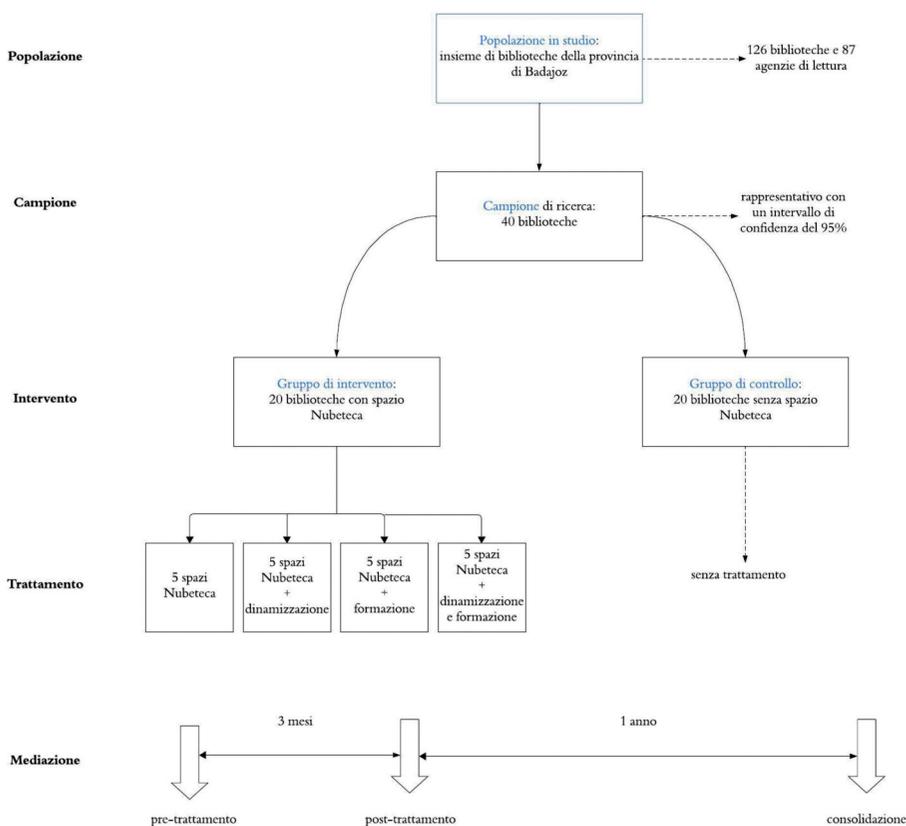


Figura 1 – Disegno metodologico. Elaborazione propria

Raccolta e analisi dei dati

Lo sviluppo metodologico prevede la gestione e l'analisi di dati quantitativi e qualitativi di varia natura, raccolti nelle unità di osservazione. Tra questi si considerano:

- le caratteristiche socioeconomiche del contesto in cui sono situate le biblioteche;
- le infrastrutture fisiche e tecnologiche disponibili;
- la composizione e il volume delle collezioni, sia cartacee che digitali;
- i servizi offerti dalla biblioteca;
- i dati relativi all'uso, al prestito e al consumo delle collezioni digitali;
- le attività di promozione e mediazione culturale realizzate.

Saranno utilizzati strumenti statistici per stabilire confronti tra i diversi gruppi e sottogruppi, e per valutare l'impatto di ciascuna variabile sui risultati osservabili¹¹.

Architettura dello spazio Nubeteca



Figura 2 – Lo spazio Nubeteca



Figura 3 – Segnaposto per e-book

¹¹ Lo studio adotta un approccio metodologico misto, integrando strumenti quantitativi e qualitativi per analizzare l'evoluzione e l'impatto del progetto Nubeteca nelle biblioteche coinvolte. A tal proposito, sono stati utilizzati questionari rivolti a bibliotecari e lettori, progettati tramite il software di sondaggio Qualtrics. Per i dati raccolti è stata realizzata un'analisi statistica descrittiva, con l'obiettivo di confrontare e

Ogni spazio Nubeteca è stato concepito non solo come una zona di accesso alle risorse digitali, ma anche come un nodo di mediazione e partecipazione alla lettura. La dotazione minima comprende:

- 1 monitor Smart TV da 42 pollici;
- 2 tablet iPad;
- 1 computer desktop con accesso al catalogo digitale.

La funzionalità dello spazio è orientata allo sviluppo di un insieme di azioni articolate attorno a sei assi operativi:

- la formazione digitale (ITV Digital): programmi di apprendimento formale e informale per utenti e personale bibliotecario sull'uso della piattaforma, configurazione dei dispositivi, navigazione nel catalogo e realizzazione dei prestiti digitali;
- la raccomandazione di letture: presentazione di contenuti selezionati tramite l'uso di supporti digitali – monitor, computer, tablet – per facilitare la scoperta di titoli e autori;
- l'accesso al catalogo: consultazione diretta attraverso i dispositivi disponibili nello spazio Nubeteca (computer, tablet) o dispositivi personali degli utenti della biblioteca, mediante l'uso di codici QR;
- la realizzazione di prestiti digitali: assistita o autonoma, utilizzando i dispositivi disponibili;
- la promozione di club di lettura virtuali (Nubetecos): creazione e dinamizzazione di comunità di lettori intorno a opere digitali, con sessioni in presenza o ibride;
- gli eventi culturali: presentazioni di libri, incontri con autori e altre attività finalizzate a consolidare l'identità digitale della biblioteca e a rafforzare la sua offerta nell'ambito della lettura elettronica.

Questo approccio metodologico consente di valutare sia gli effetti diretti delle modifiche spaziali sia gli impatti indiretti derivanti dalla mediazione culturale, dalla formazione e dall'interazione sociale nell'ambiente bibliotecario. In questo modo, il progetto Nubeteca si inserisce in una prospettiva di ricerca applicata, volta a offrire evidenze empiriche per modellizzare buone pratiche nell'ambito della trasformazione digitale delle biblioteche pubbliche.

Risultati

La ricerca sull'impatto degli spazi Nubeteca nella promozione della lettura digitale e nella trasformazione dell'uso bibliotecario nella provincia di Badajoz ha permesso, nel corso di diversi anni di osservazione, di convalidare in modo empirico e continuativo l'ipotesi iniziale: la configurazione specifica di un ambiente fisico, tecnologico e simbolicamente orientato alla lettura digitale, accompagnato da attività formative e di mediazione, incide positivamente sul comportamento di lettura della cittadinanza.

Risultati del periodo 2018–2020: i primi spazi Nubeteca

Durante questa prima fase del progetto, sono stati creati e implementati 20 spazi Nubeteca nelle biblioteche coinvolte, con l'obiettivo di valutare in modo speri-

monitorare i cambiamenti e le percezioni degli attori coinvolti legate al progetto. La componente qualitativa ha previsto, invece, interviste semi-strutturate rivolte ai bibliotecari, successivamente analizzate attraverso il software di analisi testuale ATLAS.ti (v.8.4.3). L'analisi ha permesso l'individuazione di codici tematici associati a porzioni di testo, con l'obiettivo di rilevare concetti, categorie e ricorrenze significative nelle trascrizioni delle interviste. Questo processo ha consentito di raccogliere opinioni, aspettative e valutazioni sull'impatto dello spazio Nubeteca e sul suo potenziale evolutivo all'interno delle biblioteche.

mentale il loro impatto rispetto a un gruppo di controllo senza intervento. I dati ottenuti hanno mostrato una tendenza chiara: le biblioteche dotate di uno spazio Nubeteca hanno registrato un aumento costante del prestito digitale, sia in termini assoluti sia rispetto al numero di prestiti per lettore attivo.

Questo incremento si è manifestato in modo particolarmente significativo nel 2019, anno precedente all'irruzione della pandemia, il che consente di isolare questo effetto dai condizionamenti eccezionali del 2020. Le interviste condotte con i bibliotecari e gli utenti hanno confermato una valutazione generalmente positiva: i primi hanno sottolineato il miglioramento della visibilità del catalogo digitale, la rivalutazione del proprio ruolo di mediatori e l'utilità della formazione ricevuta; i secondi hanno apprezzato la facilità di accesso ai contenuti digitali e la percezione di una biblioteca più moderna.

L'anno 2020 ha rappresentato, tuttavia, un'anomalia. La chiusura forzata delle biblioteche a causa della pandemia ha provocato un'impennata artificiale del prestito digitale in tutta la rete. Questo fenomeno, sebbene positivo in termini di acquisizione di nuovi lettori digitali, ha introdotto un *bias* che lo stesso gruppo di ricerca ha riconosciuto come un fattore di distorsione nei dati raccolti nel tempo. Nonostante ciò, l'esperienza degli spazi Nubeteca durante il lockdown ha dimostrato la loro capacità di resilienza e innovazione, dato che molte biblioteche partecipanti hanno continuato a svolgere attività tramite piattaforme virtuali, consolidando i club di lettura online come un'alternativa valida ed efficace.

	Prestiti digitali per anno (2015-nov.2020)					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Biblioteche sperimentali	1.435	766	143	498	3.859	6.562
Biblioteche di controllo	96	94	25	2	37	291
Altre biblioteche	322	245	64	42	282	918
Totale	1.853	1.105	232	542	4.178	7.771

Figura 4 – Evoluzione del prestito digitale. Elaborazione propria

Il lockdown imposto alla popolazione a causa della crisi da COVID-19 e la chiusura delle biblioteche durante questo periodo hanno modificato tutti i parametri di partenza della ricerca, comportando il ritardo nell'inaugurazione degli spazi Nubeteca, la riduzione delle attività formative per bibliotecari e lettori, la frammentazione delle attività di dinamizzazione culturale, ecc.

La pandemia da coronavirus ha avuto ripercussioni in tutti i settori sociali, specialmente nel mondo della cultura in generale e del libro in particolare. L'impellente necessità di adottare misure restrittive per evitare il contagio ha determinato la chiusura di tutti gli spazi pubblici legati alla lettura, come biblioteche, librerie e centri culturali, con gravi conseguenze per un settore che ha visto la propria attività quasi completamente paralizzata.

Di fronte a questa situazione, numerosi attori coinvolti – autori, case editrici, librerie, ma anche semplici cittadini – hanno sviluppato una serie di iniziative per mitigare tali effetti, sia a favore dell'ecosistema editoriale sia per la popolazione in generale.

Da una parte, si sono potenziati i sistemi di acquisto online di titoli, le prevenute, le consegne flessibili e altre soluzioni ingegnose. Dall'altra, dal cuore stesso del settore editoriale, autori, editori e librai hanno promosso la libera disponibilità di

titoli per la lettura gratuita online, così come lo sviluppo di sistemi di raccomandazione personalizzata per i lettori, tra molte altre iniziative.

La conseguenza di queste iniziative è stata un incremento esponenziale del consumo di contenuti digitali, chiaramente verificabile nell'aumento dei prestiti nei sistemi progettati a tal fine, come eBiblio in Spagna, e su piattaforme simili in altri paesi.

Sebbene caratterizzati da una natura contingente, queste attività misero in evidenza la possibilità di altre forme di consumo e distribuzione di contenuti, ancora poco esplorate dalla maggior parte della popolazione, che per necessità si trovò spinta a sperimentare modalità alternative di lettura. Queste, sia come sostituto, sia come complemento, sia come nuovo modo di appropriazione e consumo, si affermarono come opzioni che forse si sarebbero consolidate in futuro.

Autori, editori, biblioteche e librerie si trovarono immersi in una paralisi dalla quale riuscirono a uscire soltanto coloro che erano meglio posizionati nell'ambiente digitale. I grandi beneficiari di tutta questa situazione furono, senza dubbio – e secondo i dati emersi –, le piattaforme digitali, i servizi di abbonamento e i grandi gruppi editoriali che pubblicavano opere di largo consumo.

Secondo i dati forniti da Librandia, uno dei principali distributori di libri digitali in Spagna, la vendita di e-book crebbe in media del 50% dall'inizio del lockdown. Questo incremento interessò sia i grandi gruppi, come Planeta o Penguin Random House, sia editori più piccoli che disponevano anch'essi di un catalogo digitale. La crescita riguardò anche il tempo dedicato alla lettura. Uno studio realizzato da Nubico, la piattaforma di abbonamento del Gruppo Planeta, mostrò che tra i suoi membri, oltre a un forte aumento di nuovi abbonati, il tempo medio dedicato alla lettura aumentò del 50%. Da parte sua, Comscore – una delle principali aziende specializzate nella misurazione dell'*audience* – realizzò uno studio sugli effetti del coronavirus rispetto alle abitudini di consumo. Uno degli aspetti analizzati fu la vendita di libri. Secondo questa analisi, nelle ultime due settimane di marzo si registrò un notevole aumento degli acquisti di libri fisici tramite negozi online, ma soprattutto si osservò una forte crescita del consumo di libri digitali e audiolibri, attorno al 30%¹². Una tendenza confermata anche da Rakuten-Kobo, che registrò un incremento dal 200 al 300% del tempo medio di lettura sulla propria piattaforma, sia in Francia, Italia e Spagna, durante l'ultima settimana di marzo¹³.

Anche le biblioteche raggiunsero livelli inediti nella loro dimensione virtuale, poiché il prestito di libri elettronici decollò definitivamente dopo anni di stagnazione. Secondo il Ministero della Cultura e dello Sport, le iscrizioni al servizio di prestito digitale delle biblioteche pubbliche aumentarono del 129,82%, con 18.323 nuovi utenti registrati, raggiungendo un totale di 32.431 nel mese di marzo. Aumentò anche il numero di prestiti, con 24.827 prestiti in più rispetto al mese precedente. Il sito web di eBiblio ricevette quasi un milione di visite nello stesso periodo. In Catalogna, il catalogo digitale #eBiblioCat registrò un aumento del 500% delle visite durante i primi due giorni di lockdown, e il prestito di libri elettronici crebbe del 150% nei giorni 13 e 14 marzo. In Castiglia e León, durante marzo 2020, i prestiti aumentarono del 120% e le iscrizioni a eBiblio del 300%. Confrontando marzo 2019 con marzo 2020, si osservò un aumento del 120% nel nume-

12 Andrew Gevers, *Coronavirus pandemic and online behavioural shifts*. Comscore, 30 mar 2020, <<https://www.comscore.com/lat/Insights/Blog/Coronavirus-pandemic-and-online-behavioural-shifts-March-30-update>>.

13 Nicolas Gary, *Lecture numérique: la France connaît une embellie*. «Actualitté», 31 mar 2020 <<https://www.actualitte.com/article/lecture-numerique/lecture-numerique-la-france-connaît-une-embellie/100018>>.

ro di prestiti, del 300% nel numero di nuove iscrizioni e del 145% nel numero di utenti attivi, oltre a un incremento del 280% nelle visite alla piattaforma.

Risultati del periodo 2020-2023: consolidamento ed espansione

Dall'avvio nel 2014 dei sistemi di prestito digitale eBiblio, di carattere nazionale, e delle piattaforme autonome GaliciaLe ed eLiburutegia, le statistiche mostrano una crescita costante nel numero di libri digitali prestati. Negli ultimi dieci anni si registra un notevole incremento del numero di lettori di e-book con una frequenza almeno trimestrale (dal 5,3% nel 2010 al 29,5% nel 2022). Parallelamente, si osserva una crescita nel numero di titoli offerti dalle piattaforme di prestito digitale, in linea con un ampliamento dell'offerta da parte delle case editrici, che sempre più frequentemente estendono i loro cataloghi a nuovi formati.

Tuttavia, gli utenti delle biblioteche pubbliche spagnole si trovano ad affrontare una frammentazione dell'offerta di libri elettronici su diverse piattaforme di prestito, cosicché una stessa biblioteca può arrivare a offrire tre servizi di prestito digitale attraverso accessi separati: uno per eBiblio, un secondo per una piattaforma gestita da un ente provinciale e un terzo promosso dall'amministrazione municipale.

L'analisi delle informazioni risulta, a sua volta, condizionata dalla molteplicità dei servizi da cui provengono i dati. Un esempio è la difficoltà nel calcolare il numero di lettori attivi: non si tratta della semplice somma di tutti gli utenti che utilizzano le piattaforme disponibili nelle biblioteche pubbliche spagnole, poiché uno stesso lettore può essere registrato su più di una piattaforma.

D'altra parte, per quanto riguarda le fonti informative, le statistiche ufficiali delle biblioteche pubbliche non offrono dati sui documenti elettronici. È necessario ricorrere ai rapporti annuali di eBiblio, redatti dallo stesso Ministero della Cultura e dello Sport, per ottenere informazioni sul prestito di e-book nelle biblioteche pubbliche che utilizzano questa piattaforma.

Evoluzione del prestito digitale nelle principali piattaforme (2015-2023)									
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
eBiblio									
Prestito	246.115	353.439	510.888	1.015.701	1.710.730	3.746.853	2.082.991	2.479.854	3.503.259
Utenti attivi	48.037	45.227	55.625	85.227	116.587	257.315	115.425	128.492	171.901
Titoli unici	4.098	8.233	13.239	20.092	24.093	33.265	31.608	43.180	50.283
eLiburutegia									
Prestito	29.580	41.854	45.452	57.180	68.891	167.438	135.472	126.849	121.901
Utenti attivi	10.160	16.660	24.247	33.735	43.126	65.181	65.179	58.860	65.695
Titoli unici	10.762	13.500	15.190	16.679	19.360	35.600	23.911	26.217	30.830
Nubeteca									
Prestito	1.853	1.105	237	542	4.178	8.551	10.327	10.913	17.106
Utenti attivi	582	403	167	203	726	1.062	1.007	1.118	2.190
Titoli unici	11.585			25.507	25.608	25.592		35.172	33.065

Figura 5 – Evoluzione del prestito digitale in diverse piattaforme. Elaborazione propria

Come si può vedere nella tabella sopra (Figura 5)¹⁴, Nubeteca ha registrato un costante aumento dei risultati del prestito digitale indipendentemente dalle circostanze straordinarie che hanno determinato un impatto significativo a causa della pandemia. Questa tendenza è stata confermata dai dati del 2023, dove l'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 62%.

Il notevole aumento dei prestiti nel 2023 rispetto al 2022 è il risultato dei cambiamenti apportati alla politica di acquisizione delle novità e all'incremento delle attività orientate a stimolare la dinamizzazione dei fondi del catalogo che si trovano al di fuori del circuito delle opere più richieste e lette dai lettori e dalle lettrici.

Nelle incorporazioni periodiche di nuovi titoli si tengono in considerazione le novità, le richieste e la sostituzione di quelle opere con un elevato numero di prenotazioni o le cui licenze sono scadute. E, cosa più importante, ogni volta che è possibile, si opta per modalità di licenze che consentano letture simultanee, ampliando così il più possibile le *lecturas sin espera* (letture senza attesa).

Ad aprile 2023 è stato aggiunto al catalogo Nubeteca l'accesso al quotidiano Hoy.es in formato digitale, il che ha anche contribuito in modo tangibile alla crescita del numero di lettori attivi e di prestiti.

È evidente anche il contributo del grande numero di attività realizzate, che hanno incluso la selezione di titoli da diversi fondi del catalogo Nubeteca, con la premessa che 'c'è vita oltre le novità': il programma "Leer con otros" (leggere con gli altri) che ha previsto quattro club di lettura online per adulti e tre per bambini e adolescenti; l'iniziativa "Hackeando la lectura" (hackerare la lettura) con attività per tutti i lettori a prescindere dall'età; il laboratorio di scrittura "Emociones Nubeteca" (emozioni Nubeteca), l'attività "Una noche en la biblioteca" (una notte in biblioteca) o il Programma di formazione Nubeteca.

Sono state registrate la partecipazione di 228 biblioteche e 2.449 persone, raggiungendo un totale di 8.225 presenze; il 56% di queste è stato in modalità virtuale e il 44% in presenza. In questo modo si dimostra che gli spazi Nubeteca e la lettura digitale comportano la rivitalizzazione degli spazi fisici delle biblioteche, nonché una convivenza complementare e arricchente dei canali di partecipazione virtuali e/o in presenza.

L'ampliamento del catalogo Nubeteca e i programmi di promozione della lettura digitale permettono l'accesso a più opere e risorse informative in diversi formati, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile 1, 4 e 10 dell'Agenda 2030. Pertanto, con il progressivo ritorno alla normalità nel 2021 e l'estensione del progetto a nuove biblioteche nel 2022 e nel 2023, il gruppo di ricerca ha potuto constatare l'efficacia del modello in tutti i parametri analizzati, che vengono riportati di seguito.

- Evoluzione del prestito digitale e cartaceo: i risultati di questa fase mostrano che il prestito digitale ha continuato a crescere in modo costante nelle biblioteche con spazio Nubeteca, mentre il prestito di libri cartacei ha mantenuto la sua tendenza al ribasso, anche dopo la riapertura completa dei servizi in presenza. Questa divergenza conferma che l'aumento osservato non è stato dovuto esclusivamente a una con-

14 La tabella costituisce un'elaborazione propria e originale di diverse fonti statistiche relative alle piattaforme pubbliche di prestito digitale legate a enti istituzionali spagnoli: eBiblio (<<https://ebiblio.es/>>), eLiburutegia (<<https://www.euskadi.eus/ac37aELiburutegiaPublicaWar/home/maint>>) e Nubeteca (<<https://dipbadajoz.odilotk.es/opac/#index>>).

giuntura, ma all'efficacia del modello Nubeteca come catalizzatore di nuove pratiche di lettura. Inoltre, è stato constatato che le biblioteche con spazio Nubeteca hanno registrato tassi più alti di lettori digitali attivi, nonché una maggiore conversione degli utenti analogici in digitali, rispetto a quelle senza intervento.

- **Dinamizzazione e visibilità:** uno dei fattori decisivi per la consolidazione del prestito digitale è stata la visibilità del catalogo digitale nello spazio fisico ad esso dedicato. Le biblioteche che hanno completato l'implementazione dello spazio Nubeteca con attività di dinamizzazione – come laboratori, presentazioni di libri, club di lettura virtuali o programmi formativi – hanno registrato livelli più alti di utilizzo delle collezioni elettroniche. I dispositivi disponibili (Smart TV, computer, tablet) e la segnaletica adattata hanno favorito una maggiore familiarità con l'ambiente digitale.

- **Formazione e mediazione:** i dati raccolti tramite sondaggi e interviste evidenziano che la formazione del personale bibliotecario è una componente cruciale per il successo del modello Nubeteca. I bibliotecari con un maggior grado di familiarità con la tecnologia, motivazione personale e accesso a formazione specifica hanno mostrato maggiore efficacia nell'attrarre lettori e nella dinamizzazione dello spazio. Inoltre, la formazione offerta agli utenti – in particolare nel formato ITV digital – ha contribuito ad accrescere l'autonomia dei lettori e la loro partecipazione alle attività digitali. Il supporto bibliotecario – umano, vicino, costante – si è rivelato un valore aggiunto rispetto a modelli puramente automatizzati.

- **Opinione degli utenti e dei bibliotecari:** le valutazioni condotte nelle biblioteche con spazi inaugurati tra il 2020 e il 2023 includono questionari e interviste che offrono una prospettiva qualitativa complementare all'analisi quantitativa. La maggior parte dei bibliotecari ha espresso una valutazione molto positiva del design e dell'utilità dello spazio Nubeteca, considerandolo un punto strategico per rendere visibile il fondo digitale e per connettersi con le nuove generazioni. I lettori, dal canto loro, hanno sottolineato la facilità d'uso, il comfort dei dispositivi e la possibilità di scoprire nuove letture grazie alle raccomandazioni offerte. Si osserva, tuttavia, una resistenza persistente in alcune fasce della popolazione, in particolare tra le persone anziane o con scarsa alfabetizzazione digitale, il che evidenzia la necessità di mantenere e rafforzare i programmi formativi.

- **Club di lettura virtuali e attività culturali:** una delle esperienze di maggiore successo è stata la consolidazione dei club di lettura online, che hanno contribuito in modo significativo all'incremento del prestito digitale e al rafforzamento del senso di comunità dei lettori. Queste attività sono state particolarmente efficaci nei piccoli comuni, dove la biblioteca rappresenta un nucleo attivo di vita culturale. Sono anche state sviluppate nuove attività, come laboratori di scrittura creativa, presentazioni online di libri e altri eventi in modalità ibrida, che hanno ampliato le possibilità di partecipazione.

Nel complesso, i risultati ottenuti permettono di affermare che il progetto Nubeteca ha avuto un impatto positivo e sostenibile nel cambiamento delle abitudini di lettura nelle biblioteche partecipanti. La combinazione di spazio fisico, tecnologia, mediazione e formazione ha dimostrato di essere una formula efficace per promuovere la lettura digitale, ridurre il divario tra offerta e utilizzo, e restituire alla biblioteca pubblica il suo ruolo di istituzione culturale rilevante e adattata alle sfide del XXI secolo.

L'analisi longitudinale ha permesso di separare gli effetti strutturali da quelli congiunturali, confermando la validità del modello Nubeteca oltre le condizioni eccezionali come quelle derivanti dalla pandemia. Inoltre, la raccolta sistematica di dati quantitativi e qualitativi ha fornito una base solida per la formulazione di proposte di miglioramento e per l'elaborazione di un modello replicabile in altri contesti.

I risultati ottenuti durante l'implementazione del progetto Nubeteca tra il 2018 e il 2023 confermano, sulla base empirica, l'ipotesi iniziale che la creazione di spazi specifici per la lettura digitale, integrati all'interno della biblioteca pubblica e accompagnati da attività di mediazione e formazione, incide in modo significativo sull'incremento dell'uso delle risorse digitali, sulla diversificazione delle pratiche di lettura e sulla trasformazione del ruolo della biblioteca nei contesti locali.

Tuttavia, questa conferma non deve essere intesa come una prova univoca né priva di sfumature. La discussione dei dati rivela una complessità di fattori che richiede di essere interpretata in modo olistico, collocando i risultati all'interno di un ecosistema culturale, istituzionale e tecnologico in continua mutazione.

L'impatto dello spazio Nubeteca: oltre l'infrastruttura

Uno dei risultati più consistenti dello studio è stata la correlazione tra l'esistenza di uno spazio Nubeteca ben progettato, visibile e tecnologicamente equipaggiato, e l'incremento del prestito digitale. Tuttavia, ridurre l'effetto al solo componente infrastrutturale sarebbe una semplificazione. I dati qualitativi rivelano che non è lo spazio in sé, ma la sua attivazione simbolica e funzionale, ciò che genera impatto. Laddove lo spazio è stato accompagnato da una prospettiva di cambiamento, una strategia di visibilità e un impegno del personale bibliotecario, i risultati sono stati notevolmente superiori.

Questo risultato conferma le teorie di Lefebvre¹⁵ e Augé¹⁶, per i quali lo spazio non è un'entità neutra, ma un dispositivo di senso, capace di modellare comportamenti e pratiche culturali. In questo caso, gli spazi Nubeteca hanno funzionato come 'luoghi performativi', che non solo ospitano tecnologia, ma ridefiniscono il rapporto tra il lettore e la biblioteca.

D'altra parte, la centralità della mediazione si è rivelata uno degli aspetti più significativi. Sia i sondaggi che le interviste mostrano che la figura del bibliotecario acquisisce una nuova centralità nell'ecosistema digitale, specialmente in contesti rurali o con minori livelli di competenza tecnologica. La transizione dal lettore analogico a quello digitale non è né spontanea né automatica: richiede accompagnamento, formazione, stimolo e, soprattutto, legittimazione.

Questo dato si allinea con le tesi di Gómez-Hernández¹⁷ e Córdón-García [et al.]¹⁸, che hanno sottolineato il ruolo del bibliotecario come mediatore e facilitatore, oltre alla sua funzione tecnica o amministrativa. Nel progetto Nubeteca, i casi di maggiore successo sono stati quelli in cui il personale ha ricevuto formazione specifica, mostrando una forte motivazione e sviluppando un atteggiamento proattivo verso l'innovazione della lettura.

Un aspetto particolarmente rivelatore è stato il contrasto tra la disponibilità di risorse digitali e il loro uso effettivo. Sebbene le biblioteche senza spazio Nubeteca disponessero anche di collezioni digitali, il loro livello di prestito e partecipazione è stato sensibilmente inferiore. Ciò dimostra che la mera esistenza di un'offerta digitale non basta: è necessario costruire un quadro di appropriazione, sia tecnico che simbolico, che consenta agli utenti di integrare tali risorse nelle loro pratiche quotidiane di lettura.

15 H. Lefebvre, *La producción del espacio* cit.

16 M. Augé, *Los no lugares. Espacios del anonimato: una antropología de la sobremodernidad* cit.

17 J. A. Gómez-Hernández, *La biblioteca pública como agente de inclusión digital y social* cit.

18 J. A. Córdón García; J. Alonso Arévalo; R. Gómez Díaz, *Lectura digital y préstamo electrónico en bibliotecas públicas: evolución, retos y propuestas* cit.

Questo fenomeno si collega agli studi sul divario digitale e le competenze tecnologiche¹⁹, che evidenziano la crescente segmentazione nell'accesso e sottolineano l'urgenza di sviluppare programmi di alfabetizzazione digitale calibrati sui differenti profili degli utenti. Nubeteca ha dimostrato di essere un modello efficace per colmare questa lacuna, specialmente tra i lettori tradizionalmente lontani dall'ambiente digitale^{20,21}.

Un altro dei risultati più rilevanti del progetto è stata la consolidazione dei club di lettura virtuali come spazi di partecipazione e socialità attorno al libro digitale. Questi club hanno funzionato come veri e propri 'terzi luoghi'²², non tanto per la loro localizzazione fisica, quanto per la capacità di generare comunità, dialogo e appartenenza attorno alla lettura. Questo aspetto è fondamentale, poiché restituisce alla lettura digitale una dimensione relazionale che spesso si perde in ambienti individualizzati e mediati da algoritmi. In questo senso, Nubeteca non solo promuove la lettura digitale, ma ne umanizza l'esperienza, restituendole il suo carattere sociale e civico.

Limitazioni persistenti e sfide future

Nonostante i risultati ottenuti, lo studio ha anche individuato dei limiti strutturali che devono essere affrontati per consolidare ed espandere il modello. Tra questi si evidenziano:

- la resistenza alla lettura digitale da parte di alcune fasce della popolazione, in particolare tra gli adulti più anziani, il che sottolinea la necessità di piani specifici di formazione intergenerazionale;
- l'utilizzo limitato delle piattaforme a causa di problemi di usabilità, connessione o scarsa compatibilità tra formati e dispositivi;
- le asimmetrie territoriali tra comuni meglio dotati e quelli con minori infrastrutture o personale stabile.

Allo stesso modo, l'analisi qualitativa ha messo in evidenza una preoccupazione condivisa riguardo al futuro dello spazio Nubeteca, in termini di sostenibilità istituzionale e piena integrazione nelle politiche pubbliche di promozione della lettura e della cultura digitale. Per evitare che il modello si disperda dopo l'impulso iniziale, sarà necessario strutturarlo in una strategia di lungo periodo con finanziamenti stabili, monitoraggio continuo e formazione sistematica del personale.

In sintesi, il progetto Nubeteca ha dimostrato che la promozione della lettura digitale non si realizza solo attraverso dispositivi e piattaforme, ma anche grazie a spazi, mediatori, percorsi esperienziali e comunità. Il suo maggiore contributo consiste nell'aver dimostrato che è possibile trasformare la biblioteca pubblica in un ambiente ibrido, dove il digitale non sostituisce il cartaceo, ma lo integra conferendogli nuovi significati. La sfida attuale consiste nel mantenere questo slancio, sistematizzare le esperienze acquisite e proiettarle in nuovi contesti, raggiungendo nuovi lettori.

19 Observatorio Nacional de Tecnología y Sociedad, ONTSI, *Informe sobre la brecha digital en España 2023*. <<https://www.ontsi.es/es/publicaciones/brecha-digital-de-genero-2023>>.

20 Elena Sánchez-Muñoz, *The impact of sociodemographic characteristics and information behavior of public library staff on e-book circulation in digital lending services: the case of GaliciaLe*. «Public Library Quarterly», (2024), p. 1-28, <<https://doi.org/10.1080/01616846.2024.2440689>>.

21 Elena Sánchez-Muñoz, *Factores condicionantes en la integración de los servicios de préstamo de libro electrónico en el contexto laboral de los profesionales de las bibliotecas públicas gallegas*, «Revista Española de documentación científica», 47 (2024), n. 1, <<https://doi.org/10.3989/redc.2024.1.1505>>.

22 R. Oldenburg, *The great good place: cafes, coffee shops, bookstores, bars, hair salons and other hangouts at the heart of a community* cit.

Conclusioni

La ricerca sviluppata nell'ambito del progetto Nubeteca ha permesso non solo di valutare l'impatto di una strategia innovativa nel settore bibliotecario, ma anche di delineare un modello alternativo per la riqualificazione e rinnovamento della biblioteca pubblica nel XXI secolo.

Le conclusioni che emergono dal lavoro svolto tra il 2018 e il 2023, così come dal piano previsto per il 2024 e 2025, possono essere sintetizzate come di seguito.

- La biblioteca pubblica come spazio ibrido: Nubeteca ha dimostrato che la dicotomia tra digitale e analogico non deve essere interpretata come un antagonismo, bensì come un'opportunità di convergenza. La biblioteca del XXI secolo non deve scegliere tra carta e schermo, ma progettare ecosistemi che integrino entrambi in modo coerente, accessibile e significativo. In questo senso, gli spazi Nubeteca rappresentano un modello di ibridazione funzionale e simbolica di successo.
- La dimensione spaziale come catalizzatore culturale: la creazione di un ambiente fisicamente riconoscibile, tecnologicamente attrezzato e simbolicamente valorizzato ha avuto un effetto catalizzatore sull'uso del prestito digitale e sul rinnovato legame tra cittadinanza e biblioteca. Tuttavia, l'infrastruttura da sola non è sufficiente: la sua attivazione tramite mediazione, dinamizzazione e formazione è stata fondamentale affinché lo spazio si trasformasse in esperienza.
- Il ruolo fondamentale della mediazione: la figura del bibliotecario è emersa come agente centrale del processo di transizione culturale e tecnologica. Lungi dall'essere sostituito dall'automazione, il suo ruolo si è arricchito, includendo attività di mediazione alla lettura, la formazione digitale, la curatela dei contenuti e la gestione delle comunità di lettori. Il successo del modello Nubeteca dipende in gran parte dalla formazione, motivazione e valorizzazione professionale di questa figura.
- Cambiamento delle pratiche di lettura: il progetto è riuscito a incidere positivamente sull'adozione della lettura digitale, specialmente nelle aree rurali o tradizionalmente escluse da questi servizi. L'incremento costante del prestito digitale, la partecipazione ai club di lettura online e l'appropriazione simbolica degli spazi Nubeteca testimoniano un reale cambiamento delle abitudini di lettura, che non possono più essere pensate separatamente dal digitale.
- Valutazione positiva da molteplici prospettive: i risultati ottenuti attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, così come le valutazioni di bibliotecari, lettori e responsabili politici, concordano nel sottolineare il valore culturale, educativo e comunitario degli spazi Nubeteca. La biblioteca è stata riconsiderata come spazio attivo di cittadinanza, luogo di apprendimento condiviso e punto di riferimento culturale per il territorio.
- Proiezione e sostenibilità: la fase finale del progetto, che culminerà nel 2025 con 60 spazi Nubeteca attivi, pone la sfida di consolidare questa esperienza in termini di sostenibilità istituzionale e proiezione strategica. L'integrazione di strumenti basati sull'intelligenza artificiale, il rafforzamento delle politiche di mediazione e formazione, e l'estensione del modello ad altri territori si profilano come linee d'azione prioritarie.

In definitiva, Nubeteca ha dimostrato che è possibile trasformare la biblioteca pubblica in un attore centrale della cultura digitale senza rinunciare alla sua vocazione umanistica e comunitaria. Il suo contributo più significativo consiste nell'aver restituito alla biblioteca non solo la capacità di custodire il sapere, ma anche quella di generare comunità, suscitare curiosità e costruire futuro.

Articolo proposto il 6 maggio 2025 e accettato il 17 giugno 2025.

ABSTRACT

AIB studi, vol. 65 n. 1 (gennaio/aprile 2025), p. 51-66. DOI 10.2426/aibstudi-14148
ISSN: 2280-9112, E-ISSN: 2239-6152 - Copyright © 2025 José Antonio Cordón García,
Ludovica Mastrobattista

JOSÉ ANTONIO CORDÓN GARCÍA, Universidad de Salamanca, e-mail: jcordon@usal.es

LUDOVICA MASTROBATTISTA, Università di Roma 3, e-mail: ludovica.mastrobattista@uniroma3.it

Nubeteca: l'interazione tra spazi, mediazione e collezioni nell'ambito digitale

Il progetto Nubeteca, realizzato tra il 2018 e il 2025 nella provincia di Badajoz, in Spagna, rappresenta un'esperienza innovativa di riconfigurazione delle biblioteche come ambienti ibridi che integrano attività di lettura sia analogica che digitale. Tra il 2018 e il 2023 il progetto ha previsto una progressiva implementazione di spazi Nubeteca, dotati di dispositivi tecnologici e pensati per facilitare l'accesso alla lettura digitale nelle biblioteche pubbliche della provincia spagnola. Secondo i risultati della ricerca, questi spazi hanno favorito non solo un aumento significativo del prestito digitale, ma anche un rinnovato rapporto tra cittadinanza e biblioteca. Tuttavia, l'infrastruttura da sola non è stata sufficiente: il successo del modello è dipeso da strategie parallele di mediazione, formazione e soprattutto dinamicizzazione, intesa come attivazione continua delle pratiche di lettura in digitale. In questo contesto, la figura del bibliotecario ha assunto un ruolo cruciale come facilitatore della transizione e promotore di nuove comunità di lettori. L'analisi qualitativa e quantitativa ha evidenziato un impatto positivo sul cambiamento degli stili di lettura, specie nelle aree rurali o a bassa competenza digitale, come nel caso di studio. Inoltre, l'introduzione di club di lettura virtuali e attività ibride hanno rafforzato il senso di appartenenza e valorizzato il ruolo sociale e educativo della biblioteca. In questa prospettiva, il progetto Nubeteca si configura come un modello replicabile per delineare una nuova centralità della biblioteca nell'ecosistema culturale contemporaneo.

Nubeteca: the interaction between spaces, mediation, and collections in the digital environment

The Nubeteca project, carried out between 2018 and 2025 in the province of Badajoz, Spain, represents an innovative experience in reconfiguring libraries as hybrid spaces that integrate both analog and digital reading activities. Between 2018 and 2023, the project progressively implemented Nubeteca environments – equipped with technological devices and designed to facilitate access to digital reading – in public libraries throughout the Spanish province. According to research findings, these spaces not only contributed to a significant increase in digital lending but also fostered a renewed relationship between citizens and the library. However, infrastructure alone was not sufficient: the success of the model relied on parallel strategies of mediation, training, and above all, dynamization – understood as the continuous activation of digital reading practices. In this context, the role of the librarian became crucial as a facilitator of the transition and promoter of reading communities. Both qualitative and quantitative analysis showed a positive impact on changing reading habits, especially in rural areas or among populations with low digital literacy, as illustrated in the case study. Furthermore, the introduction of virtual reading clubs and hybrid activities strengthened the sense of belonging and enhanced the social and educational role of the library. From this perspective, the Nubeteca project stands out as a replicable model for redefining the central role of the library within the contemporary cultural ecosystem.